



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

07 Marzo 2018

Il Cliente

Genere: drammatico
Regia: Asghar Farhadi
Titolo Originale: Forushande - Il venditore
Interpreti: Shahab Hosseini (Emad), Taraneh Alidoosti (Raana), Babak Karimi (Babak)
Nazione: Iran
Anno: 2016
Durata: 125'

LA TRAMA

Emad e Raana sono una coppia di attori di Teheran che conducono una vita serena, alternando al lavoro di lui come insegnante l'allestimento di *Morte di un commesso viaggiatore* con la loro compagnia teatrale. Costretti ad abbandonare il loro appartamento a causa di un cedimento strutturale del palazzo in cui abitano, trovano, grazie ad un collega, una sistemazione provvisoria in una casa precedentemente abitata da una donna dal passato oscuro. Un giorno Raana, sola in casa, subisce un'aggressione. Senza indugiare sulla violenza, il regista concentra l'attenzione sulle conseguenze che tale evento ha sui due coniugi: lei ne esce contusa alla testa e devastata nello spirito, lui ossessionato dalla ricerca del colpevole a tal punto che metterà a dura prova il loro rapporto che non potrà più essere come prima.

IL REGISTA

Asghar Farhadi, nato in Iran nel 1972, è considerato uno degli autori più rappresentativi del cinema iraniano contemporaneo, ma ha ricevuto anche molti importanti riconoscimenti internazionali. I suoi drammi familiari, costruiti con la scoperta progressiva di indizi, indagano il malessere della giovane borghesia di Teheran, divisa tra modernità e tradizione.

RIFLESSIONI SUL FILM

Il cinema di Farhadi privilegia la funzione drammaturgica degli interni, soprattutto degli spazi domestici, in questo caso mettendo a confronto due modalità di rappresentazione distinte, non per questo inconciliabili, il teatro e il cinema; al teatro, allo spettacolo di Miller, si dedicano i due protagonisti.

Tutto il film è attraversato da scambi di posizioni e rimandi incrociati tra il sistema dei personaggi del dramma di Miller e quello dei personaggi di Farhadi: non è un caso che traducendo il titolo *farsi* il film diventi *The salesman* in inglese e *Il cliente* in italiano.

E' proprio la trasformazione di uno spazio domestico in spazio quasi teatrale il dispositivo che garantisce a Emad un potere che travalica quello della Legge. Solo in uno spazio a lui ben noto l'insegnante/attore riesce a istruire un processo verbale contro l'uomo che ha innescato la crisi nella sua vita di coppia.

I due protagonisti conducono uno stile di vita apparentemente moderno, ma quando è violato il loro rapporto intimo, la loro reazione all'aggressione è conservatrice.

Il regista vuole mostrare uno scarto "tra l'idealità dei personaggi che sul palco sembrano aperti e generosi, ma che nella realtà perdono rapidamente questi valori." Entrambi si confrontano con il perdono, lei ci riesce,

lui no ed è deludente che questo personaggio colto e moderno abbia un comportamento quasi brutale, rendendo tutto più tragico.

Le crepe che squarciano i muri e che incrinano i vetri delle finestre all'inizio del film sono un campanello d'allarme che richiama l'attenzione del pubblico: gli imprevisti, il senso di instabilità, la paura ci colgono con violenza inaspettata e ci costringono ad abbandonare le nostre abitudini e la nostra sicurezza, obbligandoci a mettere tutto in discussione.

PREMI

2016 Festival di Cannes

. Prix du scénario a Asghar Farhadi

. Prix d'interprétation masculine a Shabab Hosseini

2017 Candidatura ai Golden Globe

2017 Premio Oscar Miglior film straniero

CURIOSITA'

Il film è stato accolto con diffidenza in patria riguardo all'immagine che dà del paese, ma il pubblico è accorso in massa e alla fine "Il cliente" è stato scelto per rappresentare l'Iran agli Oscar.

Il regista, in quanto cittadino iraniano, non si sarebbe potuto recare alla cerimonia degli Oscar 2017 a ritirare il premio per il suo film. In seguito alla revoca del divieto, ha comunque deciso di non essere presente per protesta, affidando la sua dichiarazione a una lettera in cui motiva la sua assenza con il rispetto per i suoi concittadini, in aperta condanna di " un mondo diviso tra noi e gli altri.." Il cinema, secondo lui, " può catturare le qualità umane e abbattere gli stereotipi, creando quell'empatia che oggi ci serve più che mai"

"Morte di un commesso viaggiatore" scritto da Arthur Miller nel 1949, è considerato uno dei drammi più importanti del teatro contemporaneo americano; affronta i temi del conflitto familiare, della critica al sogno americano e della responsabilità morale dell'individuo.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Farhadi, presentandoci la contrapposizione tra il bellicoso orgoglio maschile e l'inclinazione al perdono della donna, ci introduce all'interno di un microcosmo umano le cui contraddizioni rispecchiano una società iraniana più complessa e sfumata di quanto pensiamo e lascia il discorso in sospeso su un interrogativo morale (chi ha ragione, chi ha torto, qual è la scelta giusta?) che riguarda i personaggi e coinvolge noi tutti.

"La vendetta - dice il regista – si basa non sui fatti, ma sull'immagine che hanno gli altri di ciò che è successo".

PROSSIMO SPETTACOLO: 14/03/2018 "La tenerezza" di Gianni Amelio

La storia di due famiglie in una Napoli inedita, lontana dalle periferie, una città borghese dove il benessere può mutarsi in tragedia. Liberamente tratto dal romanzo di Lorenzo Marone La tentazione di essere felici, pubblicato nel 2015.



Prossimo spettacolo: mercoledì 14 marzo 2018 “ La tenerezza “ di Gianni Amelio 117 min.